



## Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 29 gennaio al 5 febbraio 2023



### Encicliche

“Enciclica” è una parola tipicamente ecclesiale. La dizione esatta sarebbe “Lettera enciclica”. In italiano corrente diremmo “circolare”; il che fa subito venire in mente gli avvisi o comunicazioni diramati negli enti pubblici, come le scuole o simili. Se “circolare” è un nome usuale, quando si dice enciclica si pensa subito ad un documento del papa indirizzato a tutta la chiesa. Per la verità, credo a partire dalla *Pacem in Terris* di papa Giovanni XXIII, non poche encicliche successive sono state indirizzate anche al di fuori della chiesa “a tutti gli uomini di buona volontà”. Anche l’ultima enciclica di papa Francesco, la *Fratelli tutti*, pur non recando nel titolo questa dizione, al n. 6 dice esplicitamente “ho cercato di farlo in modo che la riflessione si apra al dialogo con tutte le persone di buona volontà”.

È evidente che se il papa scrive una lettera a cui si appone la specificazione di enciclica, lo fa per parlare di argomenti di interesse rilevante e che riguarda non solo qualcuno ma tutti i cristiani o anche l’umanità nel suo insieme. Così, per quanto non si debba credere che nelle encicliche si trovano affermati dogmi infallibili di fede, l’impegno posto nel promulgarle indica temi e autorevolezza di grande spessore. E così sono state unanimemente riconosciute, ad esempio, le encicliche *Laudato si’* e la già citata *Fratelli tutti*.

Questa non breve introduzione, per parlare succintamente del testo che stiamo leggendo nelle catechesi del mercoledì, la *Prima lettera di Pietro*. Proprio per la sua destinazione rivolta a cristiani dispersi in varie parti del mondo allora conosciuto e per la rilevanza dei temi trattati, la lettera è stata infatti definita come la “prima enciclica”. E gli ingredienti ci sono tutti: Pietro, primo papa; universalità del messaggio e importanza dei temi trattati, inerenti il fatto di essere cristiani certamente in un tempo lontano e diverso da quello attuale, ma molto vicino almeno in un elemento: i cristiani chiamati a vivere la fede in un contesto di minoranza e, per di più, un contesto a dir poco non favorevole.

Qualche differenza, per la verità, c’è: non è la stessa cosa essere minoranza agli inizi, quando il numero dei credenti è per forza di cose piccolo perché la predicazione cristiana è di pochi anni, e invece essere minoranza dopo che si è goduto della posizione di maggioranza pressochè universale. Sì, perchè tutti ricordiamo i tempi in cui tutti erano o si dicevano “cristiani”, mentre oggi ci vuole coraggio a dire di esserlo.

Ebbene, questa condizione di minoranza non è considerata da Pietro come un castigo, nonostante la lettera testimoni un contesto di vera ostilità e persecuzione. Anzi, san Pietro - questa “prima enciclica” è normativa, è uno dei libri del Nuovo Testamento - chiama questo contesto non favorevole come “grazia” e lo dice autorevolmente a tutti i cristiani, prime vittime di tale condizione (lui, poi, scrive da Roma, dove verrà messo a morte per la fede).

Come è possibile leggere come grazia una tale avversità?

Per quanto noi faticiamo a dividerlo, e questo è segno che siamo distanti nel nostro credere dalla sua freschezza evangelica, la ragione sta nel fatto che così si ha occasione di essere davvero vicini a Cristo, partecipi della sua persona e del suo operare per il bene di tutti. Le sue parole, dunque, possono essere solido riferimento a noi cristiani di oggi, smarriti di fronte all’indifferenza dominante. Probabilmente dobbiamo proprio fare un bagno di privazione di certezze esteriori: le masse “cristiane”, “ah com’era la parrocchia del Cuore Immacolato!”, ... Un motivo in più per conoscere da vicino la Sacra Scrittura.

## Lecture di domenica prossima (V del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Isaia: 58,7-10

Salmo: dal salmo 111

II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: 2,1-5

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 5,13-16

### Messe della settimana

dom.	29 gen.	ore 08,00: pro populo ore 10,00: pro populo
lun.	30 gen.	ore 18,00:
mar.	31 gen.	ore 18,00:
gio.	02 feb.	ore 18,00:
sab.	04 feb.	ore 18,00: def. Paolo (Macciotta)
dom.	05 feb.	ore 08,00: pro populo ore 10,00: pro populo

### Gli altri appuntamenti della settimana

**Mercoledì**, ore 9,00: lodi comunitarie. Subito dopo le lodi, incontro della **Commissione per la Liturgia**.

Sempre **mercoledì** (ore 17,30), incontro di **catechesi** per adulti. Ancora sulla **prima lettera di Pietro**.

**Venerdì**, incontro di **preparazione della liturgia domenicale**, con la lettura dei brani della messa domenicale. L’incontro è **aperto a tutti**; in particolare ai **lettori** della Parola: ore 17,30.

### Su fuédhu de Déus in sardu

Castiai beni, fradis comenti Déus s’at intregau: in méstu de ‘osatrus no ci funt mèdas sapièntis segundu su mód’e pentzai de is óminis; ni mèdas potèntis, ni mèdas nóbilis. Déus peròu at scioberau própiu su chi segundu is óminis est sentz’e cabu po cunfundi is sapièntis; su chi po su mundu est débili po torrai a nudha is fòrtis; su chi es cunsiderau disonori e po sa genti est sen’e valori po torrai a nudha su chi tótu pentzant importanti, po chi nisciunu si potzat abantai in denanti de Déus. Po mòri de issu bosatrus séis in Cristu, chi po nòsu est beniu a èssi sapièntzia de Déus e giustitzia e santificatzioni e redenzioni; poita, comenti nàrat sa Scrittura, chini s’abantat, chi s’abantit in Déus.

(prima littera a is Corintius, de su cap. 1)

**Parrocchia “Cuore Immacolato di Maria” - IGLESIAS**

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>